

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN DISCIPLINE MANAGERIALI, FINANZIARIE E GIURIDICHE PER LA GESTIONE INTEGRATA D'AZIENDA – XXX CICLO**

Art. 1 – Oggetto

Art. 2 – Titolo, tematiche generali e obiettivi formativi del Corso

Art. 3 – Durata e struttura del Corso

Art. 4 – Convenzioni e Accordi con università

Art. 5 – Convenzioni con imprese

Art. 6 – Requisiti e modalità di accesso.

Art. 7 – Borse di studio ed esoneri

Art. 8 – Modalità di costituzione delle Commissioni di valutazione comparativa dei candidati

Art. 9 – Diritti e doveri dei dottorandi

Art. 10 – Collegio dei Docenti, Comitato di Direzione e Coordinatore

Art. 11 – Tutor e Supervisor

Art. 12 – Programma degli studi

Art. 13 – Percorso di studi dei primi due anni e relative modalità di valutazione

Art. 14 – Terzo anno: progetto di tesi ed esame finale

### **Art. 1 – Oggetto**

1. Il presente Regolamento definisce obiettivi, caratteristiche e regole di funzionamento del corso di dottorato di ricerca in Discipline Manageriali, Finanziarie e Giuridiche per la Gestione integrata d'azienda (in seguito denominato "Corso"), in conformità all'Art. 5 del Regolamento per la disciplina dei corsi di Dottorato di Ricerca (in seguito denominato "Regolamento dei Corsi") approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattaneo – LIUC (in seguito denominata "Università") il 6 maggio 2013, in recepimento del Decreto Ministeriale n. 45 dell'8 febbraio 2013.
2. Il presente regolamento, redatto in lingua italiana e inglese, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, è emanato con Decreto Rettorale e pubblicato sul sito web dell'Università.

### **Art. 2 – Titolo, tematiche generali e obiettivi formativi del Corso**

1. Il Corso, dal titolo "Discipline Manageriali, Finanziarie e Giuridiche per la Gestione integrata d'azienda", fa riferimento ai macrosettori 09/b - ingegneria manifatturiera, impiantistica e gestionale, 13/b – economia aziendale, 12/B – diritto commerciale, della navigazione e del lavoro e, più in dettaglio, ai Settori Scientifico-Disciplinari:  
ING-IND/17 Impianti Industriali Meccanici  
ING-IND/35 Ingegneria Economico-Gestionale  
SECS-P/07 Economia Aziendale  
SECS-P/10 Organizzazione Aziendale  
SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari  
IUS/04 Diritto Commerciale



2. La strumentazione analitica di base, funzionale a un più efficace raggiungimento degli obiettivi del Corso esplicitati in seguito, e l'opportuna integrazione di competenze correlate, trae alimento pure dalle conoscenze e metodologie delle discipline degli SSD:  
 SECS-/S01 Statistica  
 SECS-S/06 Metodi matematici per l'economia e delle scienze attuariali e finanziarie  
 SECS-P/01 Economia politica  
 IUS-12 Diritto tributario  
 da ritenersi ancillari e/o funzionali sotto il profilo dei metodi di indagine e di analisi ai temi portanti del Corso, e non autonomi campi di indagine scientifica, e come tali coperti anche da docenti aggregati al Collegio Docenti con ruolo consultivo.
3. Il Corso forma ricercatori che sappiano interpretare i fenomeni aziendali in modo integrato, utilizzando i principi metodologici generali di ricerca quantitativa e qualitativa nelle scienze sociali, con le prospettive offerte dalle aree tematiche dell'economia aziendale, dell'ingegneria gestionale e del diritto applicato all'economia d'impresa.
4. L'obiettivo di combinare una visione integrata ad ampio spettro con la profondità di analisi si realizza nel progetto di un percorso formativo che, dopo una prima fase comune, Il Corso si articola in tre curricula su distinte aree disciplinari definite in modo ampio, chiaro, omogeneo in relazione agli standard internazionali di ricerca e si completa in singoli lavori di tesi dottorale su research questions specifiche e precisamente individuate che devono essere di significato per la comunità scientifica, con ricadute professionali esplicite e rilevanti.
5. Così facendo, il Corso si situa nei trend in essere a livello internazionale in merito ai prodotti di formazione all'attività di ricerca. La tendenza alla convergenza funzionale in atto nel mondo della ricerca, in forza della quale uno stesso fenomeno è analizzato in modo sempre più approfondito combinando prospettive di investigazione diverse e complementari, fa della scelta di unire gli approcci dell'ingegneria gestionale e dell'economia aziendale un carattere distintivo e fertile del Corso, consentendo ai suoi dottorandi di acquisire una competenza unica nello studio di quel medesimo oggetto di indagine che sono le strutture e i processi aziendali e di mercato. Allo stesso modo, la presenza di un curriculum dedicato alle scienze giuridiche per l'impresa s'innesta in una crescente tendenza a livello internazionale e legare l'analisi del diritto a quella della sottostante realtà sostanziale sulla falsariga di importanti dottorati di Law & Economics o di Law, Sciences & Technology.
6. Il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in Discipline Manageriali, Finanziarie e Giuridiche per la gestione integrata d'azienda certifica l'acclarata capacità di:
  - a) studiare i fenomeni aziendali e le dinamiche di mercato con una strumentazione metodologica d'avanguardia e polivalente per comprenderne al meglio la complessità;
  - b) far uso di una robusta strumentazione analitica,alternativamente o congiuntamente di area manageriale, ingegneristico gestionale e giuridica per ottenere risultati di ricerca accademicamente rigorosi e professionalmente rilevanti;
  - c) individuare innovativi temi di ricerca e sviluppare risultati originali d'interesse per la comunità scientifica e professionale.

### **Art. 3 – Durata e struttura del Corso**

1. Il Corso ha durata di tre anni accademici.



2. Dopo una parte comune, il Corso è organizzato in tre curricula (SSD di riferimento tra parentesi):
  - Management Science (SECS-P/07, SECS-P/10 , ING-IND/17, ING-IND/35),
  - Accounting & Finance (SECS-P/07, SECS-P/11, ING-IND/35)
  - Law for Firms & Markets (IUS/04, SECS-P/07, ING-IND/35)
- Poiché gli SSD SECS-S/01, SECS-S/06, SECS-P/01, IUS-12 sono funzionali e/o ancillari sotto il profilo dei metodi d'indagine ai temi dei tre curricula, non è precipuo obiettivo del Corso preparare gli studenti a un'attività di ricerca originale in questi ambiti.

#### **Art. 4 – Convenzioni e Accordi con università**

1. Con riferimento al Corso di cui al presente regolamento, l'Università può attivare accordi con altre università italiane e straniere, utili ad ampliare o approfondire i temi di ricerca oggetto dei suoi obiettivi formativi.
2. Tali soluzioni cooperative possono sostanziarsi nella possibilità per il dottorando di accedere ad addizionali sequenze formative che sostituiscano o integrino quelle offerte in house permettendo di meglio realizzare i suoi obiettivi di ricerca, facilitandone la focalizzazione sull'area di massimo interesse o aprendo ulteriori proficui spazi d'indagine. Nell'ambito di tali accordi si può anche prevedere il conferimento di doppi titoli o di titoli congiunti.

#### **Art. 5 – Convenzioni con imprese**

1. Il Corso ammette che siano attivate convenzioni con imprese e istituzioni impegnate in attività di ricerca e sviluppo. La convenzione definisce la natura dell'impegno dell'impresa o dell'istituzione a sostegno del programma e/o dei suoi dottorandi in relazione, se indicate, a specifiche aree di ricerca che s'intende promuovere. Il sostegno può essere sottoposto a condizioni in termini di attività di ricerca, o docenza da svolgere, da parte dei dottorandi beneficiari e/o del corpo docente.
2. Le eventuali convenzioni con le imprese devono contenere quanto previsto dall'art. 11 del DM 45/2013 e sono approvate dal Comitato Esecutivo dell'Università.

#### **Art. 6 – Requisiti e modalità di accesso**

1. Il bando di ammissione, redatto in italiano e inglese, in conformità al presente Regolamento ed alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il numero di studenti ammessi, di borse, le tasse ed i contributi, deve contenere il link alla pagina del sito web dell'Università sulla quale è pubblicato. Il Bando è emanato con Decreto Rettorale.
2. L'ammissione al Corso avviene con selezione a evidenza pubblica secondo le modalità stabilite nel bando.
3. La domanda di partecipazione può essere presentata, senza limitazioni di cittadinanza, da chi detenga un titolo di laurea magistrale, o titolo straniero equipollente, o da chi ritenga di conseguirlo entro il termine indicato nel bando, pena la decadenza dall'ammissione in caso di esito positivo della selezione, nelle seguenti classi di laurea magistrale o vecchio ordinamento quadriennale equivalente:



LM-77 Scienze Economico-Aziendali  
LM-16 Finanza  
LM-56 Scienze dell'Economia  
LM-31 Ingegneria Industriale  
LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'impresa e Pubblicità  
LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni  
LM-76 Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura  
LMG/01 Giurisprudenza

La commissione valuta anche le domande di candidati in possesso di laurea appartenente a classe diversa da quelle elencate, o titolo equipollente conseguito all'estero. I suddetti titoli devono dimostrare idonea conoscenza di base dei temi del Corso.

4. Il bando per l'ammissione indica i curricula che saranno attivati. Nella domanda di partecipazione il candidato specifica il curriculum a cui intende iscriversi.
5. il bando per l'ammissione al Corso specifica la lingua o le lingue del dottorato; esso definisce gli eventuali titoli da considerare nel giudizio d'ammissione, il numero e la natura delle eventuali prove, e quantifica i punteggi attribuibili a ogni elemento di valutazione individuato.
6. Le prove di ammissione, se richieste, sono intese ad accertare l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica e la sua conoscenza della lingua inglese, mentre le sue conoscenze di base dei temi oggetto del Corso sono valutate in base al curriculum e ai titoli.
7. La Commissione formula la graduatoria sulla base della somma dei punteggi conseguiti dai candidati per effetto dei titoli presentati e dei risultati delle prove, se richieste. La graduatoria è stabilita indipendentemente dal curriculum. E' fatto salvo quanto disposto dal D.M. 45/2013 in ordine alla formazione di liste differenziate di ammissione con riferimento a Convenzioni con Aziende o a candidati stranieri.
8. I candidati sono ammessi al Corso secondo l'ordine della graduatoria o delle graduatorie, fino a esaurimento dei posti disponibili.
9. Domande di trasferimento in ingresso da parte di dottorandi in corso presso altri dottorati sono considerate dal Collegio dei Docenti, che delibera l'eventuale ammissione, e nel caso ne stabilisce le condizioni, sulla base dell'esame della situazione specifica del candidato.

#### **Art. 7 – Borse di studio ed esoneri**

1. Il bando di ammissione, strutturato secondo il contenuto dell'art. 8 del DM45/2013, riporta numero e ammontare delle borse di studio, numero e condizioni degli esoneri, nonché l'ammontare delle rette e dei contributi come determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.
2. Borse di studio ed esoneri sono assegnati secondo la graduatoria di ammissione al Corso, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Fanno eccezione l'assegnazione di borse finanziate da enti esterni e sottoposte a particolari vincoli, ad esempio la frequenza a un determinato curriculum. In questi casi la borsa è attribuita al primo classificato in possesso di tutti i requisiti



richiesti e ottemperante ai vincoli posti. A parità di merito si terrà conto della minore anzianità del candidato.

3. Le borse di studio e gli esoneri hanno durata annuale e sono rinnovabili a condizione che il dottorando abbia completato con successo il programma delle attività previste per l'anno precedente, verificate secondo le procedure stabilite all'Art. 13. Se il dottorando non è valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinuncia a essa, l'importo non utilizzato resta nella disponibilità dell'Università.

4. In caso di mancato svolgimento delle attività di studio e ricerca in maniera continuativa da parte di un dottorando che goda di una borsa di studio, il Collegio dei Docenti può disporre in qualunque momento la revoca della borsa con delibera opportunamente motivata.

5. Le borse di studio a valere su fondi ministeriali non sono cumulabili con altre borse a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere destinate a finanziare, in tutto o in parte, soggiorni fuori sede, in Italia e all'estero, coerenti con, e utili per, l'attività di formazione o di ricerca del dottorando. Di ogni ulteriore forma di supporto economico conseguita, lo studente percipiente borse di studio accordate dall'Università è tenuto a dare comunicazione al Coordinatore del Corso anche al fine di consentire al Comitato di Direzione di valutare la coerenza e l'utilità delle attività così finanziate ai fini del percorso formativo dello studente.

#### **Art. 8 – Modalità di costituzione delle Commissioni di valutazione comparativa dei candidati**

1. Il Rettore, sentito il Collegio dei Docenti, nomina la Commissione per la valutazione comparativa dei candidati che consiste di cinque componenti, anche di istituzioni straniere, selezionati tra docenti universitari di ruolo (ordinari, associati, ricercatori a tempo indeterminato e determinato) ed esperti di accreditate strutture pubbliche o private di ricerca, nel rispetto dei seguenti vincoli:

a) la maggioranza dei componenti deve essere tratta da professori ordinari e associati (di ruolo se italiani). Per determinare l'equivalenza dei titoli stranieri vale il relativo decreto ministeriale;

b) la maggioranza dei componenti deve essere nei ruoli dell'Università;

c) deve essere presente almeno un docente appartenente a un raggruppamento disciplinare afferente a ciascun curriculum attivato.

2. In caso di rinuncia, impedimento, revoca di un commissario, con proprio decreto il Rettore reintegra la Commissione con la nomina del sostituto, nel rispetto del comma precedente.

#### **Art. 9 – Diritti e doveri dei dottorandi**

1. Il Corso comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno da parte dello studente ammesso. Qualora non possa mantenere questo impegno, il dottorando è tenuto a inviare immediatamente una comunicazione al Coordinatore. Prendendo atto della situazione, e sulla base della relazione semestrale prodotta dal dottorando, come specificato all'Art. 13 comma 2, il Collegio dei Docenti delibera in conseguenza, fino all'esclusione del dottorando dal Corso.





2. Il dottorando segue un percorso formativo finalizzato a conseguire un titolo accademico e, in quanto tale, ha i diritti e i doveri di uno studente. Il dottorando è inserito nelle attività di ricerca di un Gruppo di Ricerca dell'Università e pertanto è da considerarsi, anche in considerazione delle direttive europee, un giovane ricercatore (early stage researcher).
3. All'inizio di ogni anno di corso il dottorando deve presentare regolare domanda d'iscrizione e provvedere all'eventuale pagamento delle tasse e dei contributi. Gli studenti assegnatari di borsa di studio sono tenuti a svolgere, previa delibera del Collegio docenti, attività di tutorato agli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché attività di didattica integrativa per un massimo di 40 ore per ogni anno di corso. Agli altri studenti, previa delibera del Collegio docenti, può essere richiesto di svolgere attività di tutorato agli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché attività di didattica integrativa per un massimo di 40 ore per ogni anno di corso. In tal caso l'attività didattica può venire retribuita.
4. Ogni dottorando può svolgere, acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione, attività in Centri di Ricerca o Laboratori dell'Università. Tali attività possono essere retribuite.
5. Il Comitato Esecutivo dell'Università fissa un limite massimo di reddito percepibile annualmente dal dottorando, al fine di mantenere il suo impegno focalizzato sui temi specifici del Corso.
6. Ogni dottorando può svolgere attività all'esterno dell'Università solo in forma occasionale e comunque previo nulla osta del Comitato di Direzione. Il Comitato dà informazione ai componenti del Collegio sulle autorizzazioni rilasciate. Per i dottorandi con borsa, le attività esterne devono essere limitate a quelle riferibili all'acquisizione di competenze relative all'ambito formativo del dottorato.
7. Il dottorando può svolgere fino a un massimo di un anno di ricerca utile ai fini del conseguimento del dottorato presso altre università, sia secondo i termini di eventuali accordi o convenzioni, sia in qualità di free mover qualora ottenga dal Comitato di Direzione piena approvazione del piano di studio e di ricerca all'uopo predisposto e preventivamente autorizzato da Tutor o Supervisor. Se assegnatario delle borse di studio del dottorato, lo studente recupera le 40 ore di didattica integrativa dell'anno fuori sede nei periodi di studio svolti in università.
8. In caso di rinuncia a proseguire il Corso, il dottorando è tenuto a darne comunicazione scritta al Coordinatore. Se assegnatario di borsa di studio, da tale data è interrotta l'erogazione del supporto economico il cui importo residuo rientra nelle disponibilità dell'Università.
9. Il dottorando che si trova nella condizione di interrompere la frequenza per maternità/paternità, malattia e gravi e documentati motivi, può ottenere la sospensione della frequenza sulla base della documentazione prodotta e della deliberazione del Collegio dei Docenti. Sono mantenuti i diritti all'eventuale borsa di studio in godimento, salvo interruzione dell'erogazione e successivo recupero alla ripresa della frequenza. Nel periodo di sospensione dalla frequenza, il dottorando non è tenuto al pagamento di tasse o contributi, fatto salvo il pagamento della tassa regionale.



#### **Art. 10 – Collegio dei Docenti, Comitato di Direzione e Coordinatore**

1. Il Collegio dei Docenti è preposto alla progettazione e al coordinamento del Corso e opera sotto la direzione del Coordinatore, come definito nel Regolamento dei Corsi di Dottorato. A termini di detto regolamento, è prevista la presenza di un Comitato di Direzione.
2. Il Collegio dei Docenti, incluso il Coordinatore, dura in carica tre anni. Le nomine possono essere rinnovate. La composizione del Collegio dei Docenti costituisce allegato al presente Regolamento.
3. Se il ruolo del coordinatore resta vacante, si provvede alla nomina di un sostituto in base alla procedura di nomina prevista nel Regolamento dei Corsi di Dottorato. Nel periodo di vacanza il ruolo del coordinatore è coperto dal componente del Comitato di Direzione con la maggiore anzianità nei ruoli di ordinario dell'Università.
4. Se resta vacante una posizione nel Collegio dei Docenti, il Rettore può nominare un sostituto, sentito il Collegio dei Docenti. Il rettore deve nominare un sostituto quando a causa della vacanza vengono a mancare i requisiti definiti dal DM 45/2013 per il Collegio dei Docenti. La nomina va ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.
5. Partecipa alle riunioni del Collegio dei Docenti, per la trattazione dei problemi didattici e organizzativi, un rappresentante dei dottorandi. Il rappresentante è eletto dai dottorandi secondo le modalità previste nel Regolamento per le elezioni dei rappresentanti degli studenti e dura in carica per il periodo previsto in tale Regolamento.
6. Il Collegio dei Docenti si riunisce almeno una volta a semestre. Il Coordinatore convoca le riunioni mediante e-mail inviata all'indirizzo che ogni membro è tenuto a comunicare all'atto della nomina. Le convocazioni devono essere inviate almeno otto giorni prima della data della riunione oppure, in caso di urgenza, almeno due giorni prima della data della riunione. Le convocazioni devono contenere oggetto, luogo, ora e data della prima e della seconda convocazione, se prevista. In prima convocazione le riunioni sono valide se presenti almeno la metà dei membri del Collegio dei Docenti, in seconda convocazione al meno un terzo dei membri del Collegio dei Docenti.
7. Il Coordinatore presiede le riunioni del Collegio dei Docenti. In caso di sua assenza o impedimento, lo sostituisce il professore più anziano in ruolo tra quelli facenti parte del Comitato di Direzione. Le delibere sono prese con votazione a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.
8. Nella prima riunione di ogni anno accademico, il Collegio dei Docenti nomina almeno tre dei suoi componenti a far parte del Comitato di Direzione del Corso, insieme e sotto la guida del Coordinatore.
9. Il Comitato di Direzione è convocato dal Coordinatore, anche su richiesta di un membro, per la gestione degli aspetti operativi del Corso, di cui rende conto al Collegio dei Docenti nella prima riunione utile.



### **Art. 11 – Tutor e Supervisor**

1. Il percorso formativo dei primi due anni di corso del dottorando è monitorato e supportato da un Tutor, la cui nomina è approvata dal Collegio dei Docenti, anche su proposta del dottorando, entro tre mesi dall'ammissione del dottorando stesso al primo anno di corso.

2. All'inizio del secondo anno di corso è possibile sostituire il Tutor. La sostituzione deve essere richiesta dal dottorando, con adeguata motivazione, al Collegio dei Docenti e deve essere accompagnata dalla proposta del nuovo Tutor. Ogni altra variazione di Tutor costituisce un evento eccezionale, da gestire a cura del Comitato di Direzione.

3. Il lavoro di tesi del dottorando è monitorato e supportato da due Supervisor, scelti tra docenti di ruolo di università italiane o estere che abbiano certificato la disponibilità a seguire detto lavoro. Il Supervisore con responsabilità primaria deve essere nei ruoli dell'Università. La nomina dei Supervisor è approvata dal Collegio dei Docenti al termine del secondo anno di corso, come specificato all'Art. 13 comma 4.

### **Art. 12 – Programma degli studi**

1. Nei primi due anni di corso il dottorando acquisisce, con la frequenza a insegnamenti e seminari, lo studio individuale e il supporto ad attività di ricerca dei docenti di ateneo, le competenze in tema di metodologia della ricerca scientifica e nozioni di frontiera nell'ambito dei temi manageriali e giuridici utili alla gestione integrata d'azienda.

2. Il I° semestre consiste di sei insegnamenti di 4 CFU ciascuno, a prevalente connotazione metodologica, comuni a tutti i curricula e che configurano le seguenti tre sequenze di base:

#### A. Quantitative Methods for Managerial Sciences

A1. Applied Statistics SECS-S/01  
A2. Optimization Techniques SECS-S/06

#### B. Business Research Approaches and Techniques

B1. Managerial theories and management research SECS-P/07  
B2. Management research and experiment design ING-IND/35

#### C. Economic & Legal inquiry

C1. Modelling Decisions and Markets SECS-P/01  
C2. Legal Comparative Analysis for business management IUS/04

Gli studenti del curriculum in Law for Firms & Markets hanno la facoltà di sostituire tre insegnamenti dalla sequenza A (Quantitative Methods for Managerial Sciences) con insegnamenti di SSD qualificati "IUS" offerti nell'ambito di altre ben individuate attività formative, anche svolte all'esterno della LIUC. La sostituzione deve essere approvata dal Comitato di Direzione, possibilmente prima dell'inizio del Corso di dottorato, e comunque non oltre la fine del mese di novembre del I° anno di corso. L'approvazione deve dare motivazione del fatto che, per lo studente, la sostituzione rispetti il principio "di sforzo equivalente", assicuri una formale valutazione finale delle competenze acquisite e sia coerente con gli obiettivi formativi del Corso di dottorato.

4. Nel II° semestre gli studenti concludono la sequenza di Metodi Quantitativi, o le eventuali attività equivalenti di al punto precedente, coi seguenti insegnamenti sempre di 4 CFU ciascuno





A3. Cross Section Data Analysis SECS-S/01

A4. Time Series Analysis SECS-S/01

A seconda del curriculum scelto, gli studenti sono poi tenuti a seguire gli insegnamenti di 4 CFU, delle seguenti sequenze:

#### CURRICULUM "MANAGEMENT SCIENCE"

##### D. Operations Management and Innovation

D1. Supply chain and logistic

ING-IND/17

D2. Innovation Management

ING-IND/35

##### E. Strategy and Organization

E1. Strategic Entrepreneurship

SECS-P/07

E2. Organizational Behaviour and Human Resources Management

SECS-P/10

#### CURRICULUM "ACCOUNTING AND FINANCE"

##### F. Accounting

F1. Theory of Financial Accounting

SECS-P/07

F2. Managerial Accounting and Performance Measurement

ING-IND/35

##### G. Finance

G1. Investment and Asset Pricing

SECS-P/11

G2. Corporate Finance

ING-IND/35

#### CURRICULUM "LAW FOR FIRMS & MARKETS"

##### H. Principles of legal Knowledge

H1. Start Up and Restart Up of the Firm

IUS/04

H2. Intellectual Property and Innovation

IUS/04

##### I. Practice of Law in Business and Corporate Life

I1. Field Work & Periodic Workshop 1

I2. Field Work & Periodic Workshop 2

5. Nel terzo semestre i dottorandi completano le due sequenze tipiche di ogni curriculum coi seguenti insegnamenti di 4 CFU ciascuno:

#### CURRICULUM "MANAGEMENT SCIENCE"

##### D. Operations Management and Innovation

D3/E3. Technology and Information System Management

SECS-P/10

D4. Social network analysis applied to business operations

ING-IND/17

##### E. Strategy and Organization

D3/E3. Technology and Information System Management

SECS-P/10

E4. Corporate Strategy and Organizational Development

SECS-P/07;

#### CURRICULUM "ACCOUNTING AND FINANCE"

##### F. Accounting

F3. Advanced topics in Financial and Managerial Accounting

SECS-P/07 F4/G4.

Empirical Research in Finance and Accounting

SECS-P/11



## G. Finance

G3. Theory of Financial Markets and Intermediation	SECS-P/11
F4/G4. Empirical Research in Accounting and Finance;	SECS-P/11

## CURRICULUM “LAW FOR FIRMS AND MARKETS”

### H. Business and Corporate Law

H3. Corporate Governance - Advanced Theories and Special Cases	IUS/04
H4. Impact of Taxation on Firm Structure and Contract Design	IUS-12

### I. Practice of Law

- I3. Field Work & periodic Workshop 3
- I4. Field Work & periodic Workshop 49

6. Lo studente deve integrare l'impegno del II° e del III° semestre con attività formative di rilevanza pari a una terza sequenza (in totale 16 CFU), da concordare col tutor e approvate dal Comitato di Direzione. L'approvazione del Comitato di Direzione è rilasciata avuto riguardo alla coerenza della proposta col piano di studi del dottorando e al rispetto dei principi di equivalenza dell'impegno e valutabilità delle competenze acquisite.

6.a) In prima battuta essi possono consistere in insegnamenti tratti da sequenze offerte da altro curriculum al fine di consentire allo studente una visione più ampia, trasversale a più ambiti disciplinari, di un medesimo ambito di ricerca, quello della gestione aziendale in mercati competitivi, che propone problemi complessi per la cui soluzione è importante possedere una forte multidisciplinarietà. E' questa la soluzione prioritaria per gli studenti che intendono perseguire carriere al di fuori dell'accademia.

6.b) In alternativa, gli studenti possono optare per insegnamenti tratti dall'offerta formativa delle lauree magistrali o master LIUC o per insegnamenti di dottorato erogati da altre università con le quali l'Università mantiene accordi operativi o presso le quali il dottorando ha ottenuto di poter partecipare in qualità di free mover. E' questa la soluzione di preferenza per gli studenti che intendono focalizzare la loro preparazione su ambiti disciplinari più ristretti o che hanno esigenze particolari di formazione alla ricerca.

7. Nel corso dei primi tre semestri, lo studente deve completare le seguenti attività complementari:

A Seminari di informatica	(2 CFU)
B Seminari di Information Literacy	(2 CFU)
C Seminari di Writing for Scholarly Publications	(2CFU)
D Seminari sulla gestione ricerca e sistemi di ricerca e di finanziamento	(2 CFU)
E Seminari su sistemi di valorizzazione della proprietà intellettuale	(2 CFU)
F Corso di lingua inglese per ottenimento di certificazione BEC/ICFE/ILEC	(6 CFU)

8. Durante il II° e III° anno di corso il dottorando è inoltre tenuto a partecipare ai workshop sui lavori di ricerca, per come specificato all'Art. 14 comma 2. Inoltre, deve completare la certificazione della conoscenza della lingua inglese non oltre il termine del secondo semestre del II anno.



### **Art. 13 – Percorso di studi dei primi due anni e relative modalità di valutazione**

1. Il Corso si avvia con l'inizio dell'anno accademico. Durante il I° e il II° anno il dottorando deve :
  - a) frequentare ciascun insegnamento che è tenuto a seguire e superare il relativo esame valutato in scala honor, pass, low pass, fail;
  - b) documentare le attività svolte (corsi e seminari, ricerca, attività didattica tenuta) producendo una relazione scritta, controfirmata e, se opportuno, commentata dal Tutor, da sottoporre ogni semestre al Coordinatore. Su tale relazione il dottorando annota ogni argomento che intenda sottoporre al Collegio dei Docenti.
  
2. Entro il mese di luglio del primo anno di corso Il Collegio dei Docenti, preso atto dei rapporti semestrali prodotti e dei risultati degli esami delibera sul passaggio del dottorando al secondo anno di corso. Se il dottorando ha conseguito più di una valutazione "fail" o più di due valutazioni "low pass", il Collegio dei Docenti delibera l'esclusione del dottorando dal Corso. Se il dottorando ha conseguito una valutazione "fail" o due valutazioni "low pass", egli deve sostenere un esame relativo a tutti gli insegnamenti appartenenti alle sequenze nelle quali ha conseguito le valutazioni "fail" o "low pass". A seguito di detto esame, il Collegio dei Docenti approva l'ammissione al secondo anno di corso se la valutazione è stata "pass" o "honor", altrimenti delibera l'esclusione del dottorando dal Corso.
  
3. Al termine del III° semestre del programma preso atto dei rapporti semestrali prodotti e dei risultati degli esami, il Collegio dei Docenti delibera sul passaggio del dottorando alla fase del programma concentrata sulla ricerca che ha inizio dal II° semestre del II° anno del programma. Se il dottorando ha conseguito più di una valutazione "fail" o più di due valutazioni "low pass", il Collegio dei docenti delibera l'esclusione del dottorando dal Corso. Se il dottorando ha conseguito una valutazione "fail" o due valutazioni "low pass", egli deve sostenere un esame relativo a tutti gli insegnamenti del III° semestre del programma.
  
4. Entro il mese di settembre al termine del II° anno di corso, il dottorando illustra verbalmente al Collegio dei Docenti una sintesi dell'attività svolta, degli avanzamenti compiuti nell'area di ricerca e dei risultati ottenuti. Propone inoltre, con il supporto di un progetto scritto, il titolo preliminare della propria tesi di ricerca, gli obiettivi e il piano di lavoro previsto per il completamento della tesi stessa. Tale proposta è corredata dall'indicazione di due Supervisor, che possono essere integrati da un esperto esterno ai ruoli accademici. Il Collegio dei Docenti, preso atto della presentazione verbale, dei rapporti semestrali prodotti, dei risultati degli esami e del progetto di tesi proposto, vidimato dai Supervisor, delibera sul passaggio del dottorando al terzo anno di corso ammettendolo all'elaborazione del lavoro di tesi. Nel caso di valutazione non positiva della presentazione, il Collegio dei Docenti delibera l'esclusione del dottorando dal Corso, oppure lo autorizza a una nuova presentazione da tenersi non oltre il mese di marzo del seguente anno accademico al fine di dar prova di avere risolto i problemi evidenziati. In questo caso, il dottorando può iscriversi, sotto condizione, all'anno successivo di corso. A seguito della nuova presentazione, il Collegio dei Docenti approva l'ammissione al terzo anno di corso oppure delibera l'esclusione del dottorando dal Corso.



5. Nel caso in cui il passaggio a una fase successiva del corso sia subordinato al superamento delle prove suppletive riportate nei paragrafi precedenti, il dottorando incorre nella decadenza dal godimento della borsa di studio.

#### **Art. 14 – Terzo anno: progetto di tesi ed esame finale**

1. Durante il terzo anno di corso il dottorando si impegna nella redazione della tesi contando sul supporto e monitoraggio dei Supervisor.

2. Durante il terzo anno di corso il dottorando presenta lo stato di avanzamento del suo lavoro di tesi e discute la letteratura più rilevante sul tema oggetto della tesi stessa in un workshop sui lavori di ricerca, a cui tutti i dottorandi al secondo e al terzo anno di corso sono tenuti a partecipare.

3. Entro il mese di luglio del terzo anno di corso, il dottorando presenta preliminarmente i risultati ottenuti nel suo lavoro di tesi ad una Commissione indicata dal Coordinatore e composta dai supervisor e da un pari numero di altri membri del Collegio dei Docenti. In alternativa, il dottorando può richiedere una proroga di tale presentazione, per un periodo non superiore ai sei mesi. Nel caso di valutazione non positiva, al dottorando è consentita solo una seconda possibilità di presentazione preliminare, da tenersi entro sei mesi dalla prima. Un ulteriore giudizio negativo determina l'esclusione del dottorando dal Corso.

4. A seguito di valutazione positiva della presentazione di cui al comma precedente, il Coordinatore, nomina due valutatori di elevata qualificazione, anche appartenenti a istituzioni estere, esterni all'Università. Su indicazione dei Supervisor, quando la tesi è completata il dottorando ne invia copia ai valutatori, che esprimono un giudizio analitico scritto sulla tesi e ne propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi è in ogni caso ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori, reso alla luce delle correzioni o integrazioni eventualmente apportate.

5. La tesi di dottorato, corredata da una sintesi in lingua italiana e inglese, è redatta in lingua italiana o inglese e ad essa è allegata una relazione del dottorando sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni realizzate. La tesi contiene la dichiarazione fino a un massimo di tre settori scientifico-disciplinari a cui il lavoro di ricerca afferisce, e con la specificazione di quale tra questi è il principale. Le indicazioni della lingua e dei settori scientifico-disciplinari prescelti sono riportate nel progetto scritto di tesi di cui all'Art. 13 comma 4.

6. La discussione pubblica si svolge innanzi a una Commissione nominata dal Rettore, sentito il Collegio dei Docenti, e composta da tre membri scelti tra i professori (in maggioranza) e i ricercatori di ruolo, anche presso università non italiane, specificamente qualificati nel Settore Scientifico-Disciplinare dichiarato per la tesi o in aree affini. La Commissione può essere integrata da non più di due esperti appartenenti a strutture pubbliche e private di ricerca, anche straniere, dietro proposte dal Collegio dei Docenti. La discussione pubblica si svolge entro 90 giorni dal decreto rettorale di nomina.



7. Al termine della discussione, la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta. Nel caso di approvazione, la Commissione conferisce il titolo di dottore di ricerca, abbreviato con le diciture:

“Dott.Ric.” ovvero “Ph.D.”. Nel titolo rilasciato è indicato il curriculum.

**Art. 15 – Norma di chiusura**

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle norme di legge, ai regolamenti ministeriali e alle norme statutarie dell’Università.





ALLEGATO

COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Carlo Noè ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI - COORDINATORE
2. Fabrizio Dallari ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI
3. Tommaso Rossi ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI
4. Raffaella Manzini ING-IND/35 INGEGNERIA ECONOMICO GESTIONALE
5. Emanuele Pizzurno ING-IND/35 INGEGNERIA ECONOMICO GESTIONALE
6. Valentina Lazzarotti ING-IND/35 INGEGNERIAECONOMICO GESTIONALE
7. Alessandro Cortesi SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE
8. Fernando Giuseppe Alberti SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE
9. Patrizia Tettamanzi SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE
10. Gianfranco Rebora SECS-P/10 ORGANIZZAZIONEAZIENDALE
11. Eliana Alessandra Minelli SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
12. Valter Lazzari SECS-P/11 ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
13. Danilo Drago SECS-P/11 ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
14. Giovanni Crespi SECS-S06 METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE
15. Nicola Rondinone IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE
16. Sergio Di Nola IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE
17. Giuseppe Zizzo IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO
18. Mario Zanchetti IUS/17 DIRITTO PENALE

